

17 ottobre 2019

*Dott.ssa Vera Corbelli*

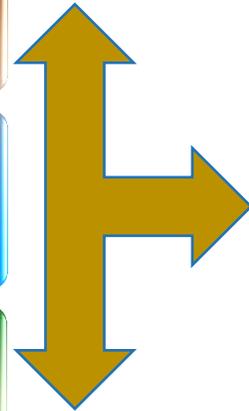
*Ing. Pasquale Coccaro*

# METTIAMOCI IN RIGA



## La pianificazione e la gestione delle acque





Consapevolezza delle risorse quali beni non infiniti

Comprensione del delicato equilibrio tra domanda sociale e offerta del territorio

Indispensabilità di un corretto uso delle risorse

Necessità di un processo di pianificazione interdisciplinare: razionale, unitario e partecipato

Necessità di adeguate ed unitarie norme d'uso

Rafforzamento di una necessaria programmazione organica ed unitaria

Governo delle risorse  
*Contributo al progresso del Paese*

# Evoluzione dello scenario normativo

## ACQUE

R. D. 1775/33

Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici

L. 36/1994

Tutela e uso delle risorse idriche

D.P.C.M. 4/3/1996

Disposizioni in materia di risorse idriche (attuazione L. 36/94)

D.Lgs. 152/1999

Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE e della direttiva 91/676/CEE

L. 183/1989

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo

D.lgs. 152/2006

“Norme in materia ambientale” in cui è stata anche trasfusa la legge n. 183/1989 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”

L. 13/2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente

D.Lgs. 49/2010

Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischio di alluvioni

D.Lgs. 219/2010

Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque

## SUOLO

R.D.Lgs. 3267/1923

Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani

L. 225/92

Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile

L. 180/1998

Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania

L. 365/2000

Definisce le nuove procedure per l'adozione dei PAI, introducendo nel procedimento il parere sul Progetto di Piano da parte della conferenza programmatica

# Evoluzione dello scenario normativo



In particolare.....

## ex L. 183/89

- *Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*
- *Pianificazione e Programmazione delle risorse acqua e suolo in ambito di bacino*

## DIRETTIVA 2000/60/CE

- *Garantire acqua di buona qualità/quantità*
- *Garantire usi sostenibili della risorsa*
- *Assicurare la tutela degli ecosistemi*

## D.L.vo 152/06

- *Revisione della 183/89*
- *Recepimento della Direttiva 2000/60/CE*
- *Istituzione dei Distretti Idrografici*

## L. 13/2009

- *Proroga delle Autorità di Bacino*
- *Ruolo delle Autorità di Bacino nazionale nel coordinamento dei contenuti e degli obiettivi dei piani di gestione a livello di distretto*

## DIRETTIVA 2007/60/CE

- *I bacini idrografici vengono assegnati ai Distretti Idrografici individuati dagli Stati Membri*
- *Il Distretto Idrografico provvede a predisporre un piano di gestione*
- *Vengono stabilite le scadenze temporali per ogni stato membro*

## D.L.vo 49/2010

- *Recepimento della Direttiva 2007/60/CE*
- *Valutazione preliminare del Rischio di Alluvione da parte delle AdB distrettuali*
- *Redazione di mappe di Pericolosità da Alluvione e del Rischio di Alluvione*
- *Predisposizione ed attuazione dei Piani di Gestione Rischio Alluvione*

## D.L.vo 219/2010

- *Attribuisce alle AdB nazionali il ruolo di coordinamento del Distretto Idrografico di appartenenza per la predisposizione degli strumenti di pianificazione previsti*

## L. 221/2015

- *Istituisce le Autorità di Distretto Idrografico*

# Direttiva 2000/60/CE – I distretti idrografici e gli obiettivi



L'Unione europea (UE) e gli Stati membri hanno suddiviso i bacini idrografici e le relative zone costiere in 110 distretti fluviali, 40 dei quali sono internazionali

Nel 2000, l'UE ha introdotto la Direttiva quadro sulle Acque - 2000/60/CE - una misura innovativa che prevede un obbligo giuridico *per TUTTI gli Stati membri* alla protezione e al ripristino della qualità delle risorse idriche in Europa.



1. Attuare un'azione coordinata per il raggiungimento del «buono stato» di tutte le acque dell'UE, entro il 2015;
2. Creare ed attuare un sistema di gestione idrica basato su distretti idrografici naturali anche oltre le frontiere;
3. Garantire la sostenibilità;
4. Assicurare gli usi legittimi;
5. Pervenire ad una gestione idrica integrata e ad un buon governo delle risorse idriche (potabili, irrigue, industriali);
6. Tutelare l'ecosistema connesso.
7. Coinvolgere attivamente le parti interessate e consultare l'opinione pubblica.

METTIAMOCI  
IN RIGA

# Autorità di Bacino e Distretti Idrografici

L. 221/2015 – DM 24 OTTOBRE 2016 – DPCM 4 APRILE 2018

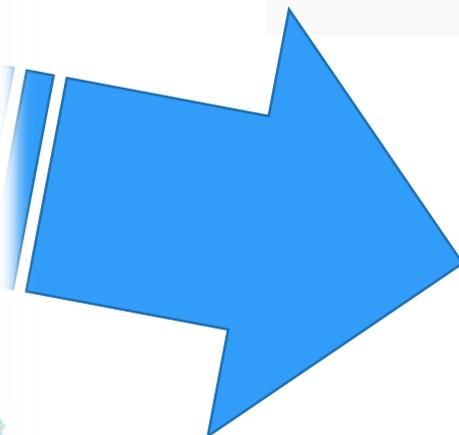


Le Autorità di Bacino



Le 40 Autorità di Bacino così suddivise ai sensi della L. 183/89:

- 7 di livello nazionale;
- 13 di livello interregionale;
- 18 di livello regionale;
- 2 di livello provinciale (Trento e Bolzano).



I Distretti Idrografici



# Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale



**Principali caratteristiche fisico-amministrative**

Estensione: **68.200** kmq

Popolazione: **13.716.946** (istat 11)

Autorità di Bacino: **7** (sopprese per effetto della L. 221/2015)

Regioni: n. **7** (*Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia*)

Province: n. **25**

Comuni: n. **1664**

Comunità Montane: n. **73**

Consorzi di Bonifica: n. **45**

Sovrintendenze per i beni architettonici e paesaggistici: n. **20**

# Le direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE

## Direttiva Comunitaria 2000/60 CE

## Direttiva Comunitaria 2007/60 CE

Uso



Si propone, attraverso il Piano di Gestione delle acque, di conservare e perseguire il buono stato di qualità ambientale e messa punto di misure ed azioni alla scala gestionale del distretto idrografico

Gestione



Qualità dei corpi idrici e sostenibilità nell'uso delle risorse naturali

Governo



Avvio aggiornamento

DIC. 2018

Si propone la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche

Sicurezza, prevenzione e riduzione conseguenze

Prevenzione



Gestione



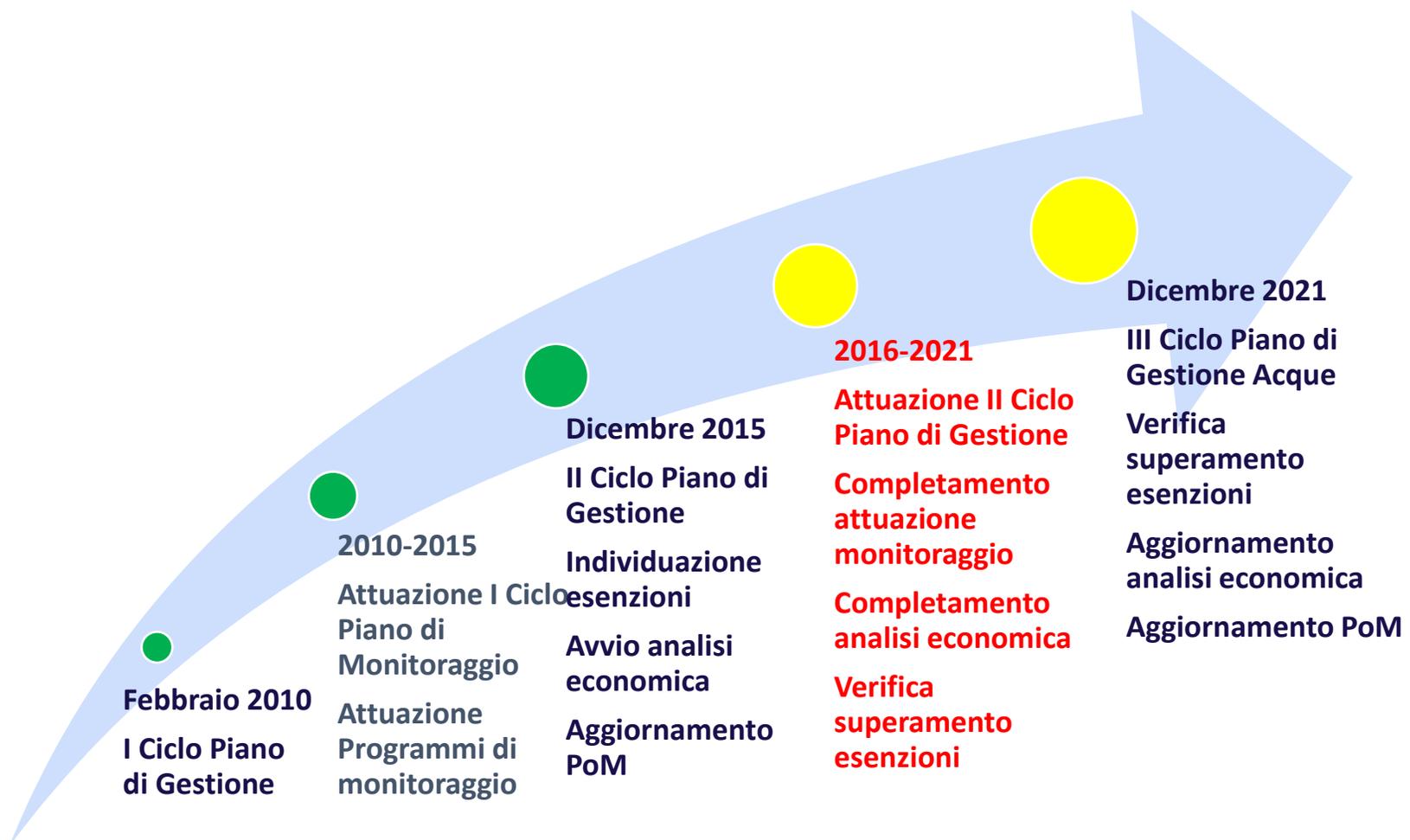
Governo



METTIAMO CI IN RIGA

DIC. 2018

# Cicli della pianificazione distrettuale per le acque



# Milestones PdG Acque Il Ciclo (2015-2021)

Ai sensi della Direttiva Quadro Acque – 2006/60/CE, il Piano di gestione Acque **va aggiornato ogni sei anni** (Art. 5 – 13 – 14)



• Approvazione Piano di Gestione Acque II Ciclo (2016/2021)

2016

2018

• Redazione Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano

• Aggiornamento del quadro conoscitivo (Art.5 DQA)

2019

2020

• Redazione del Progetto di Piano di Gestione Acque III Ciclo

• Redazione del Piano di Piano di Gestione Acque III Ciclo (2021/2027)

2021

**PdG Acque III Ciclo**





# Il processo di aggiornamento del PdG Acque Il Ciclo (2015-2021)



L'aggiornamento è stato impostato in modo tale da dare riscontro:

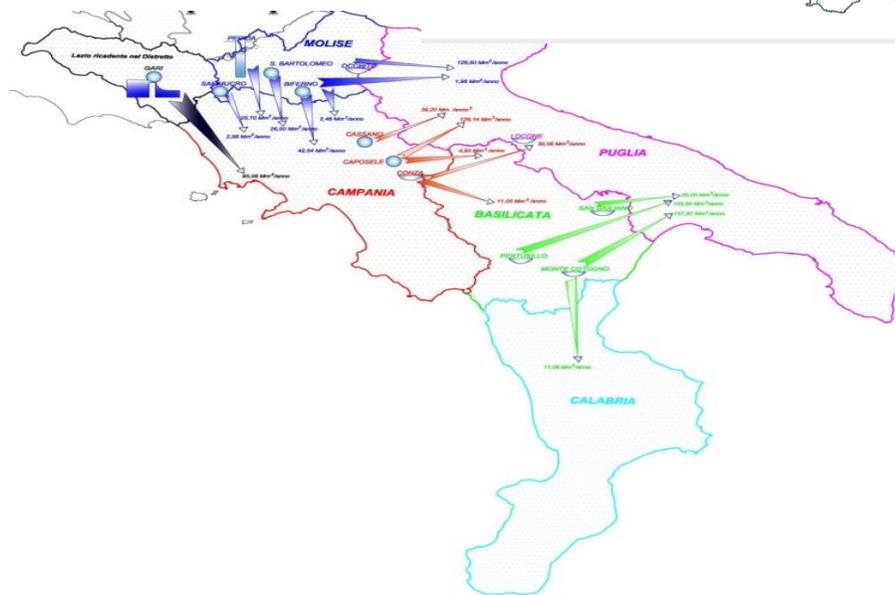
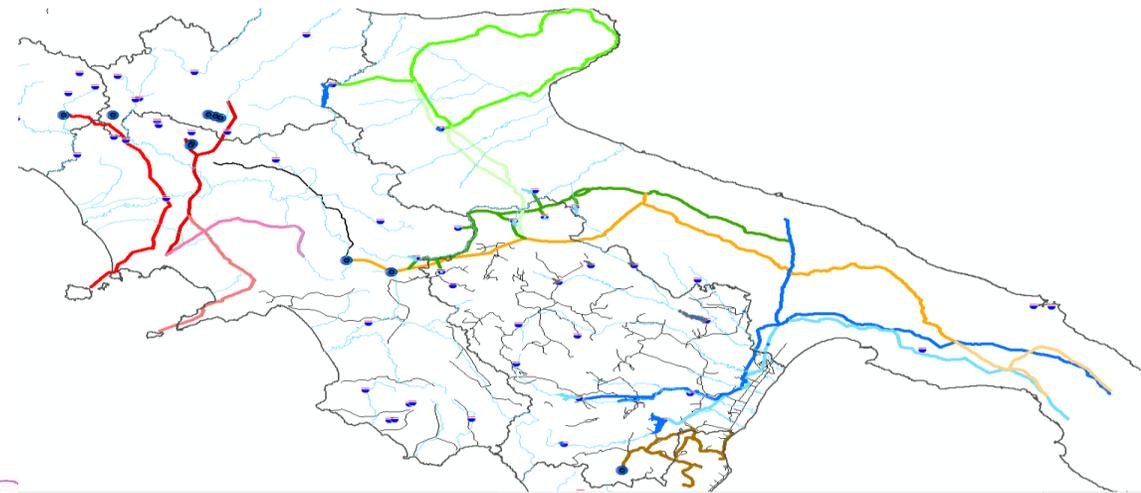
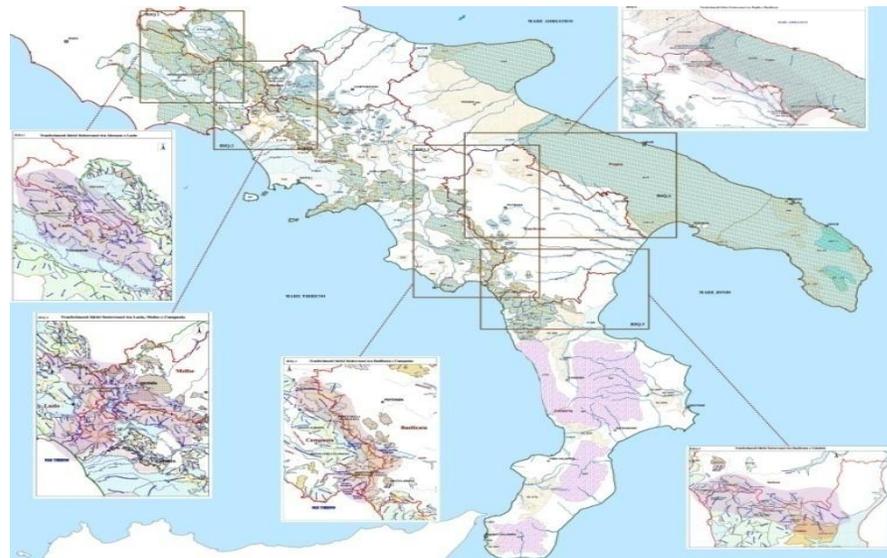
- all'EU Pilot 6011/2014 (impatto derivazioni idroelettriche);
- all'EU Pilot 7304/2015 (piani di gestione);
- al soddisfacimento della **condizionalità ex-ante** posta sulla programmazione 2014-2020 dall'Accordo di Partenariato.



## Il sistema idrico del DAM: alcuni numeri

*Alcuni numeri possono aiutare a comprendere la complessità del sistema idrico del Distretto:*

- 850 Mm<sup>3</sup>/anno trasferiti tra Regioni
- 81 “grandi dighe”;
- 8 grandi schemi di trasferimento;
- 210 corpi idrici sotterranei
- 1083 corpi idrici superficiali (D.M. 131/08)



In Mmc/anno	<i>importa</i>	<i>esporta</i>
Basilicata	16,00	281,37
Calabria	11,09	0,00
Campania	201,73	233,40
Lazio	0,00	95,08
Molise	0,00	213,23
Puglia	594,26	0,00
<i>movimenti totali in Mmc/anno</i>	823,08	

# Il processo di pianificazione nel DAM





# Il Programma di Misure (PoM)



## ELEMENTI PoM

Il programma delle misure (PoM), è stato organizzato secondo le KTM (Key Type Measure); le misure complessive sono 310, oltre gli interventi prioritari.

Tali misure danno riscontro alle criticità poste con gli EU Pilot 6011/ENVI/2014 e 7304/ENVI/2015.

### AGRICOLTURA

Un elemento importante del programma di misure è la puntualizzazione delle misure specifiche per il settore agricolo, in accordo con quanto richiesto dalla Commissione Europea nell'EU Pilot 7304/2015.

In particolare, le misure specifiche per il settore agricolo sono rappresentate da:

- misure derivanti dal Piano Nazionale Agricoltura
- misure derivanti da Piano di Sviluppo Rurale Regionali
- misure per l'utilizzazione degli effluenti inquinanti, come fissate da Piani d'Azione Nitrati
- **misure per l'attuazione del D.M. MiPAAF 16418/2015**

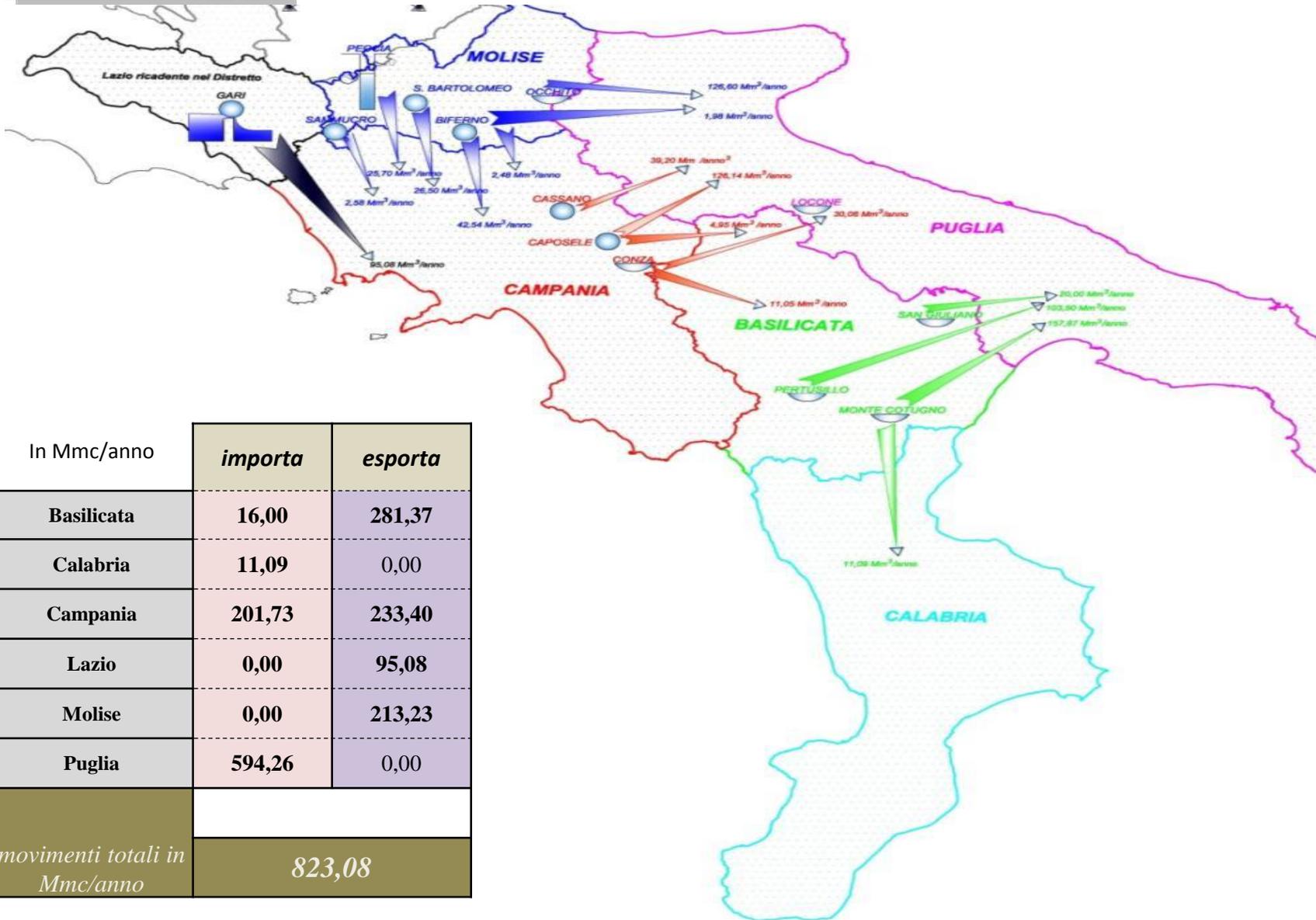
### CONCESSIONI E DEFLUSSO ECOLOGICO (DMV/DE)

- **linee guida verifica ambientale ex-ante impatti derivazioni (EU Pilot 6011/2014);**
- **linee guida per la valutazione del Deflusso Ecologico (Passaggio dal DMV al DE ed introduzione del c.d. "paradigma delle portate naturali")**

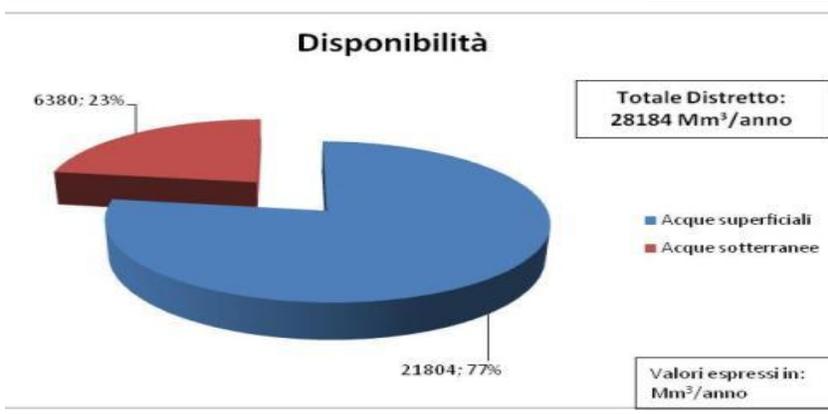
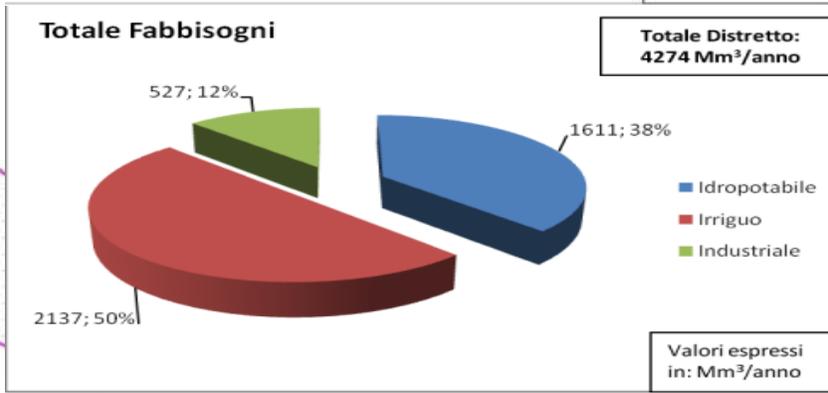
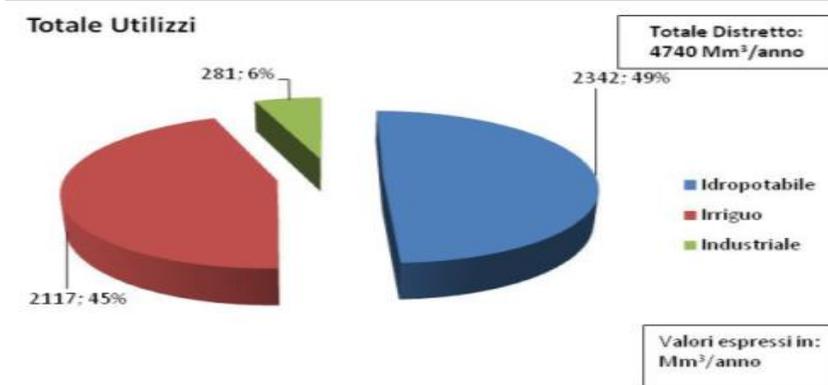
### INTERVENTI STRUTTURALI

**Parte delle misure strutturali/interventi prioritari individuati nel PoM sono divenute parte integrante delle recenti programmazioni per il settore idrico (MASTER PLAN, PIANO "INVASI", PIANO "ACQUEDOTTI" ecc.).**

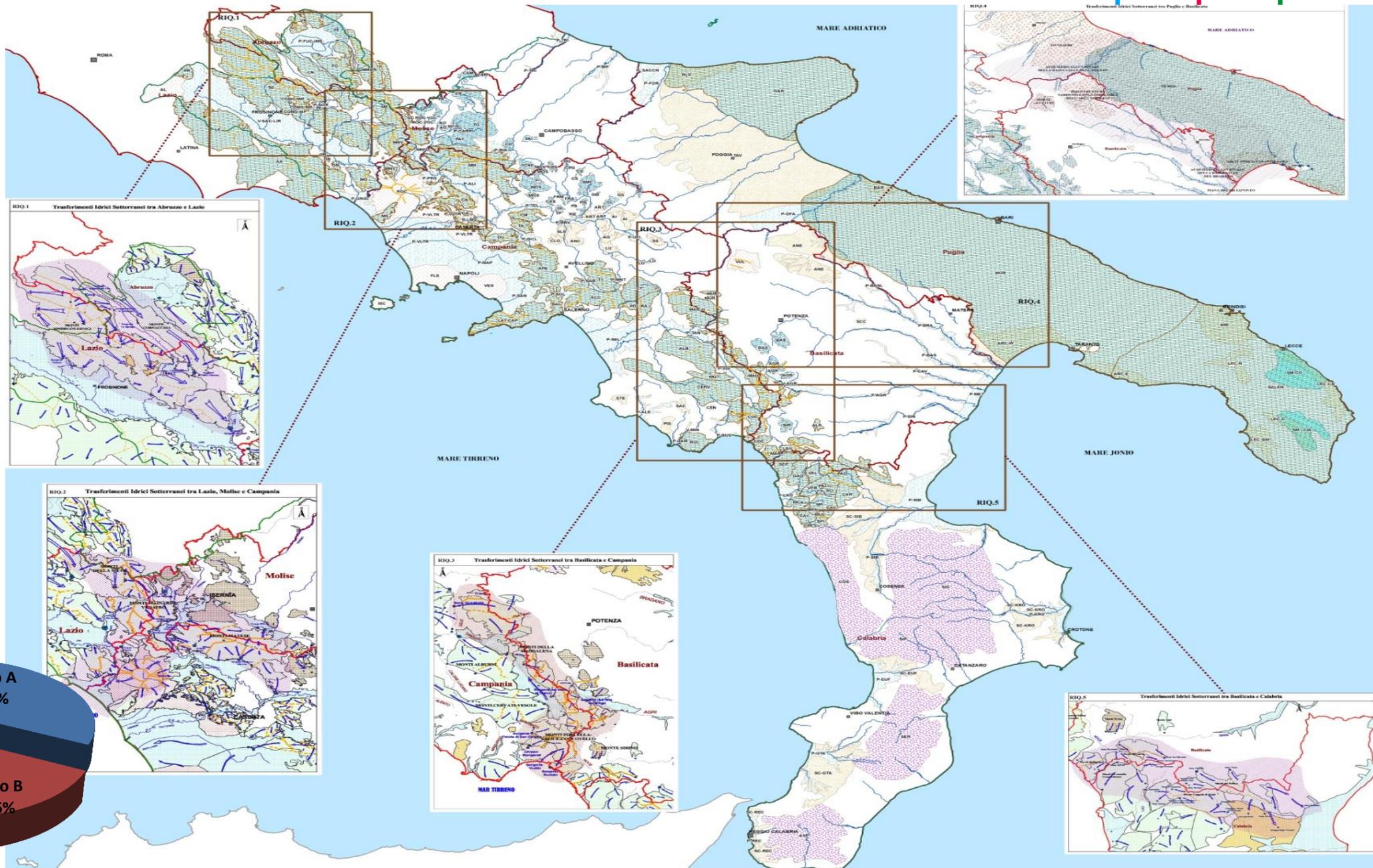
# I trasferimenti idrici interregionali



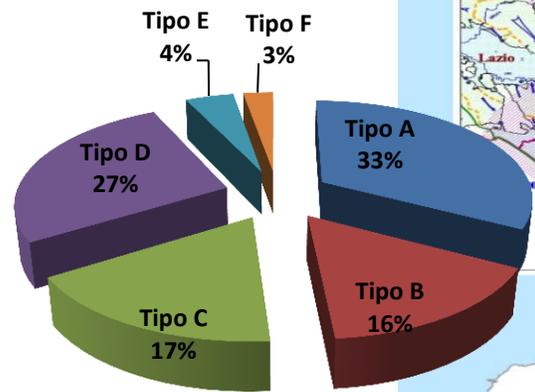
In Mmc/anno	<i>importa</i>	<i>esporta</i>
Basilicata	16,00	281,37
Calabria	11,09	0,00
Campania	201,73	233,40
Lazio	0,00	95,08
Molise	0,00	213,23
Puglia	594,26	0,00
<i>movimenti totali in Mmc/anno</i>	<b>823,08</b>	



# I "trasferimenti" idrici sotterranei



## ACQUIFERI



# I trasferimenti idrici interregionali: Accordo di Programma Unico



**“Documento di intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente il Distretto dell’Appennino Meridionale”, propedeutico all’accordo di programma tra le Regioni per il trasferimento della risorsa idrica; (SOTTOSCRITTO IL 6 APRILE 2011).**

• Con questo atto le regioni si impegnano a :

- 1) **a perseguire la strategia di governo della risorsa idrica**
- 2) **a dare attuazione al sistema tecnico informatizzato** comune sul patrimonio idrico distrettuale;
- 3) **a dare mandato all’Autorità di Bacino** di attuare il piano menzionato, d’intesa con i competenti uffici che saranno individuati da ciascuna Regione;
- 4) **a dare attuazione al trasferimento di risorse idriche** che dovrà basarsi sull’etica ambientale, sociale ed economica e dovrà essere inquadrato nel Piano di Gestione Acque del Distretto dell’Appennino Meridionale
- 5) **a pervenire, in tempi rapidi, alla stipula di uno o più Accordo di Programma** tra le Regioni afferenti il territorio dell’Appennino Meridionale.



• **Accordo di Programma Basilicata-Puglia 2016**

• **Protocollo d’Intesa tra Molise e Campania (SOTTOSCRITTO IL 18 APRILE 2012 E PERFEZIONATO IL 7 MAGGIO 2015)**

• **Protocollo d’Intesa tra Puglia e Campania (SOTTOSCRITTO IL 10 MAGGIO 2012)**

• **Protocollo d’Intesa tra Lazio e Campania (SOTTOSCRITTO IL 7 MAGGIO 2015 – rivisto nel febbraio 2018)**



L'Osservatorio costituisce (art. 1 comma 2 e 3):

- misura a carattere non strutturale del PoM
- struttura permanente di monitoraggio finalizzato alla gestione delle risorse idriche

e persegue i seguenti obiettivi: (art. 1, comma 2)

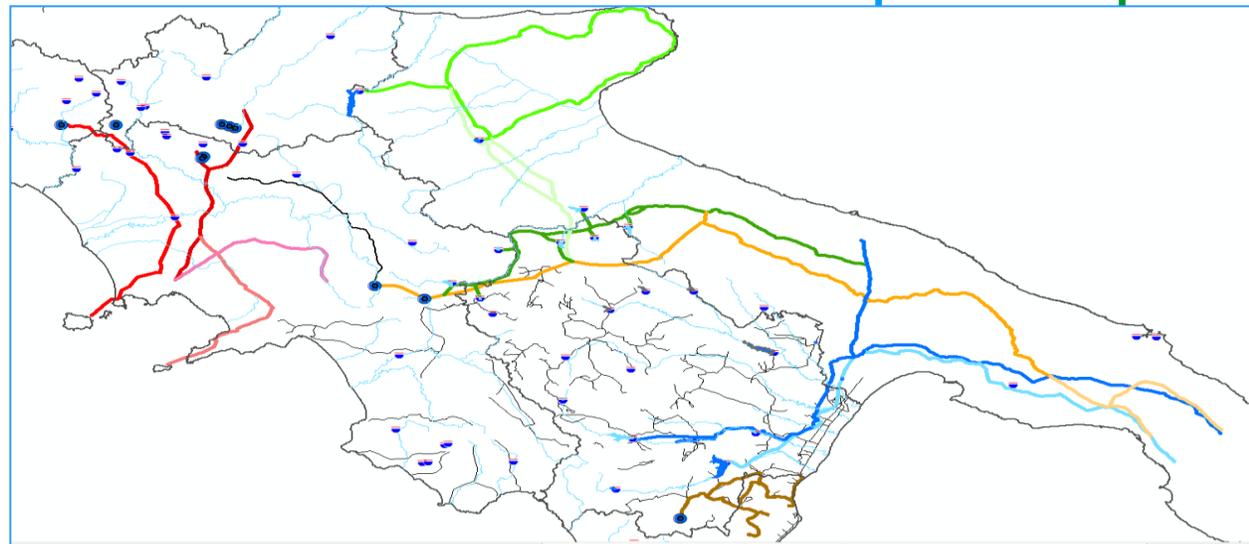
- rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti preposti al governo e alla gestione della risorsa idrica nel territorio distrettuale di riferimento;
- promuovere l'uso sostenibile della risorsa;
- mettere in atto azioni necessarie per fronteggiare crisi idriche da parte delle autorità competenti;
- supportare le azioni da intraprendere in caso di dichiarazione dello stato di emergenza dovuta a fenomeni siccitosi.

# Osservatorio: principali tavoli tecnici per la ripartizione della risorsa



## Misure adottate per lo **schema potabile Acquedotto Campania Occidentale**:

- incremento prelievo alle sorgenti del Gari di 1000 l/s;
- potenziamento monitoraggio portate fluenti e sorgive;
- approvvigionamento aree sud dell'ATO 4 Latina di 160 l/s (in fase di realizzazione).



## Misure adottate per lo **schema potabile Sele-Calore**, nelle more di revisione dell'attuale protocollo d'intesa del 2012:

- ripartizione al 50% delle acque delle sorgenti di Cassano Irpino tra AQP e ACS;
- eventuale riduzione del DMV al valore minimo di calcolo per portate sorgive inferiori ai 2000 l/s;
- contestuale autorizzazione all'utilizzo potabile delle acque invasate nella diga di Conza.

L'utilizzo potabile delle acque dell'invaso di Conza ha reso necessaria un'azione di ripartizione anche per lo schema Ofanto.

## Misure adottate per lo **schema plurimo Ofanto**:

- riserva per l'uso potabile pari a 22 Mm<sup>3</sup>;
- riserva per l'uso irriguo pari a 11 Mm<sup>3</sup>;
- ottimizzazione gestione della risorsa, con utilizzo irriguo delle acque dell'invaso di Conza solo dai primi giorni di agosto;
- intervento emergenziale di ripristino della tenuta di una paratoria presso la traversa di S. Venere.



- attualmente va avviata la programmazione dell'esercizio invernale degli invasi dello schema.

# Principali schemi idrici e criticità



## Schema plurimo Ofanto

Invasi: Conza, Oseno (S. Pietro), Saetta, Marana-Capacciotti, Locone, Rendina (Abate Alonia – fuori esercizio).

Traverse: Santa Venere

Volume lordo massimo: 283 Mm<sup>3</sup>,

Volume autorizzato: 168,5 Mm<sup>3</sup>

**Deficit: -113 Mm<sup>3</sup>.**

## Schema plurimo Sinni-Agri

Invasi: Monte Cotugno, Pertusillo, Gannano, Traverse: Sarmento, Sauro (fuori esercizio).

Volume lordo massimo: circa 726,7 Mm<sup>3</sup>,

Volume autorizzato: 425 Mm<sup>3</sup> (

**Deficit: -301,7 Mm<sup>3</sup>.**

## Schema plurimo Basento-Bradano

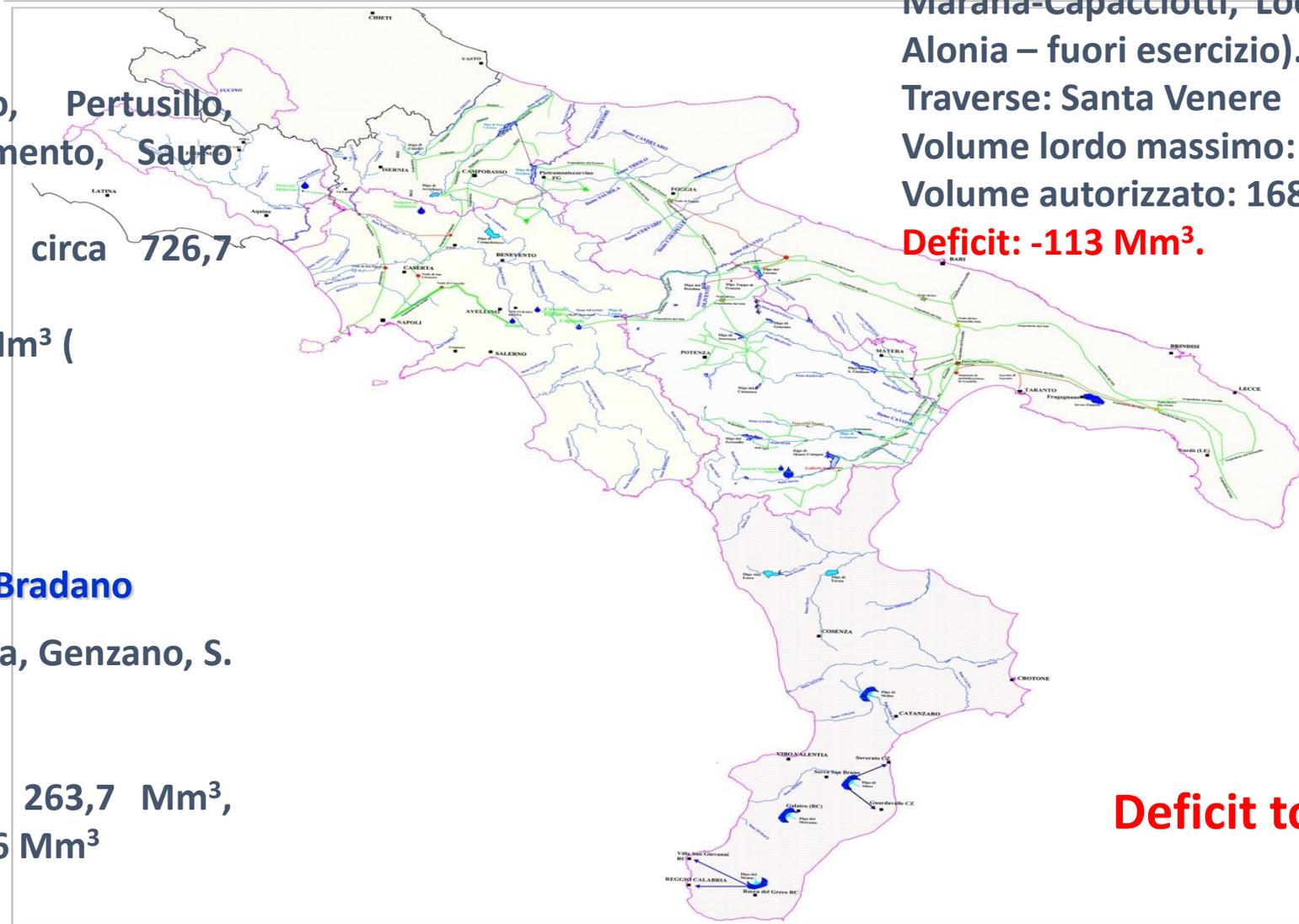
Invasi: Camastra, Acerenza, Genzano, S. Giuliano

Traversa: Trivigno.

Volume lordo massimo: 263,7 Mm<sup>3</sup>,

Volume autorizzato: 160,6 Mm<sup>3</sup>

**Deficit: -103,1 Mm<sup>3</sup>.**



**Deficit totale: -500 Mm<sup>3</sup>**

METTIAMOCI  
N RIGA

## PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SETTORE IDRICO (FSC) 2014-2020



**PIANO NAZIONALE SETTORE IDRICO SEZIONE "ACQUEDOTTI" (ARERA)**

**"Sinergia e complementarità"**

**PIANO NAZIONALE INTERVENTI SETTORE IDRICO SEZIONE "INVASI" (MIT)**

**PROGRAMMAZIONE FSC 2014-2020**

**PIANO INVASI FINANZIATO:  
PIANO STRAORDINARIO TOT 250 M€  
DAM 104 M€**

**PIANO INVASI NON FINANZIATO TOT. CIRCA 800 M€**  
- INT. STRATEGICI  
- INT. ORDINARI

**PATTI PER IL SUD**  
(FONTE AGENZIA PER LA COESIONE, 2018)

TOTALE INTERVENTI: € 299.081.822

DI CUI

CAPTAZIONE - € 12.651.711

ACCUMULO - € 203.695.011

ADDUZIONE - € 70.083.706

MONITORAGGIO PERDITE - € 12.651.394

***Grazie per l'attenzione***